



# PROFESSIONE VETERINARIA

Anno 15, numero 7  
Dal 12 al 18 marzo 2018  
SETTIMANALE DI AGGIORNAMENTO  
PROFESSIONALE

## 8-2018

POSTE ITALIANE SPA  
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1,  
comma 1, DCB Milano



<b>IL NEGOZIATO DELLA FVE SUL REG. FARMACI</b>	<b>SEMPRE L'IVA NELLE FATTURE DEI LLPP</b>	<b>SARCOMI DEI TESSUTI MOLLI</b>	<b>STARTER KIT PER VETERINARI IN CATTEDRA</b>	<b>PRIMO CENTRO UE PER L'ANIMAL WELFARE</b>
<b>A PAGINA 6</b>	<b>A PAGINA 8</b>	<b>ALLE PAGINE 12-13</b>	<b>A PAGINA 18</b>	<b>A PAGINA 20</b>

### BREVI

#### ACN

Firmata la preintesa per il rinnovo dell'Accordo della specialistica ambulatoriale: arretrati dal 2010 al 2017, incrementi economici, perequazione e ricostituzione del fondo dei veterinari. La parola passa al Mef.

#### ONAO SI

Sanabile la morosità degli ultimi cinque anni (2013-2017). I contribuenti ONAO SI possono regolarizzare la loro posizione entro il 16 novembre 2018, purché risultino iscritti alla Fondazione, e in regola con i versamenti, al 31 dicembre 2012.

#### IAS

Nel 2018 non ci sarà il previsto aggiornamento dell'elenco europeo delle Invasive Alien Species. Interpretando le generali difficoltà degli Stati Membri, Danimarca, Grecia e Lituania hanno ottenuto il benessere della Commissione ad un rinvio: troppi costi e priorità da rivedere.

#### EMA

Dopo il trasferimento ad Amsterdam, l'Agenzia europea per i medicinali nomina il nuovo capo della divisione farmaci veterinari: è l'olandese Ivo Claassen, scienziato attivo in campo biomedico, Phd all'Università di Rotterdam ed ex membro del comitato europeo per i medicinali veterinari (CVMP).

#### BENESSERE ANIMALE

La Commissione Europea ha designato il primo Centro di riferimento europeo per il benessere animale. È il Dipartimento di Scienze Animali della Aarhus University in Danimarca.

#### CUBA

Il Governo italiano e la Repubblica di Cuba hanno stretto un accordo quinquennale di collaborazione scientifica nel settore della sanità animale. Le autorità veterinarie dei due Paesi hanno gettato le basi di una collaborazione scientifica per il controllo delle malattie infettive degli animali e delle zoonosi.



REG. 2016/679

# La nuova Privacy

Dal **25** maggio, il **GDPR** picchierà duro. Meglio **premunirsi**. Come?

**A PAG. 3**

### MEGLIO UN DIPLOMA DI UNA LAUREA TRIENNALE

**DA SEMPRE, DA QUANDO È STATA PREVISTA UNA LAUREA TRIENNALE (SE BEN RICORDIAMO IL "COLPEVOLE" È STATO LUIGI BERLINGUER) ci siamo continuamente espressi contro questi nuovi percorsi universitari che non esprimevano alcuna esigenza formativa riferita a necessità del mercato del lavoro nel settore veterinario ma solo un tentativo di superare il limite del numero programmato per gli aspetti economici che comportava. La riduzione di iscritti al corso di laurea in medicina veterinaria, infatti, abbatteva gli incassi in termini di tasse e di servizi. Come risolvere il problema? Semplice. Riproporsi alle migliaia di studenti che erano rimasti esclusi dall'iscrizione a veterinaria offrendo corsi di laurea breve complementari a quello specialistico. Non essendoci in questo caso nessun limite di numero e nessun esame di selezione per l'iscrizione era a discrezione della facoltà decidere quali organizzare e quanti studenti iscriverne per ogni corso. Bisogna ammettere che la creatività di molti presidi di facoltà alla ricerca di proposte allettanti per i giovani desiderosi di operare nell'ambito delle attività rivolte agli animali non ha incontrato limiti e abbiamo assistito alla rincorsa ai titoli più fantasiosi ma certamente inutili. Una caratteristica che univa comunque tutte queste proposte elaborate dalle diverse facoltà era, dobbiamo essere sinceri, quella di creare laureati triennali assolutamente inutili al settore veterinario e con la quasi certa probabilità di restare disoccupati a vita salvo la decisione di cambiare completamente possibilità di lavoro o sbocchi occupazionali. In sostanza questo titolo di laurea valeva meno di un qualsiasi diploma che certamente avrebbe garantito maggiori sbocchi in diverse attività professionali. Le università avevano raggiunto il loro obiettivo? Più iscritti e più entrate economiche ma visto che i nodi prima o poi vengono al pettine, rendendosi conto che stavano producendo disoccupati, questo progetto si è via via ridimensionato ed oggi si cerca di risolvere il problema di fondo che aveva fatto nascere tanti corsi di laurea breve proponendo attività formative ai giovani laureati attraverso varie iniziative, soprattutto master (titolo forse un po' obsoleto ed abusato) di approfondimento specialistico. Che fine hanno fatto i tanti laureati "breve"? Avendo acquisito il titolo di "dotto", ma non avendo alcuna competenza medica, si sono riciclati in diverse attività complementari a quelle del medico veterinario, spesso ai limiti di abuso di professione. In particolare hanno trovato spazio come tecnici o assistenti veterinari, ruolo per il quale sarebbe stato sufficiente, e forse anche meglio, un semplice diploma. Qualche giorno fa su VetJob è apparso questo annuncio: "Giovane tecnico veterinario laureato cerca struttura veterinaria...". Che tristezza. Ma quando si è iscritto al corso di laurea cosa gli avranno raccontato a proposito degli sbocchi professionali?**

### TRE COLLEGHE IN PARLAMENTO

**La professione veterinaria entra in Parlamento con tre Colleghe: Doriana Sarli (M5S) alla Camera, Rosellina Sbrana (Lega) in Senato e Caterina Biti (PD) pure in Senato.** Non che non ci abbiano provato altri Medici Veterinari, ma alla fine i risultati hanno confermato la solita bassa, bassissima presenza della nostra categoria sugli scranni parlamentari. Il termine di confronto non è con i soliti avvocati, medici e altri gruppi forti, da sempre numerosi in Parlamento, ma con la mole di attività che le Camere dedicano sempre di più agli animali, a fronte della quale si prospettano, ancora una volta, due assemblee legislative non sufficientemente attrezzate. Siamo sicuri che le nostre Colleghe ce la metteranno tutta per farsi apprezzare come professioniste preparate, quali sono. L'esperienza ci dice che non sarà facile indirizzare i dibattiti dei Legislatori verso un approccio più veterinario alla materia veterinaria. Auspicando che Sarli, Sbrana e Biti siano entrambe assegnate alle Commissioni che si occupano di sanità, è probabile che incontreranno le stesse difficoltà in cui sono incappati i parlamentari della scorsa legislatura, Cova, Zuffada e Capua (quest'ultima addirittura dimissionaria per dichiarato scoramento): quando la voce del tecnico si fa sentire, il dibattito parla-

mentare invece di guadagnare in qualità finisce spesso su binari morti. Per quanto possibile ANMVI sarà propositiva con tutti i parlamentari della 18ª Legislatura, in primo luogo con le Colleghe, nei modi e nelle sedi istituzionali (audizioni, interrogazioni, proposte, incontri, ecc.). Siamo ben consapevoli che un parlamentare è eletto in nome della Repubblica Italiana e non di una categoria, ma d'altra parte anche del fatto che quando si parla di sanità veterinaria si parla di questioni di pubblico interesse. Adesso però è il momento delle congratulazioni, sincere e sentite per tre rappresentanti della veterinaria al femminile, impegnate e a quanto pare vivaci e sicure del fatto che le nostre Colleghe ce la metteranno tutta per farsi apprezzare come professioniste preparate, quali sono. L'esperienza ci dice che non sarà facile indirizzare i dibattiti dei Legislatori verso un approccio più veterinario alla materia veterinaria. Auspicando che Sarli, Sbrana e Biti siano entrambe assegnate alle Commissioni che si occupano di sanità, è probabile che incontreranno le stesse difficoltà in cui sono incappati i parlamentari della scorsa legislatura, Cova, Zuffada e Capua (quest'ultima addirittura dimissionaria per dichiarato scoramento): quando la voce del tecnico si fa sentire, il dibattito parla-

**Marco Melosi, Presidente ANMVI**

### VIRBAC esperti in Leishmaniosi

ESPERIENZA E INNOVAZIONE PER I TUOI PAZIENTI

**Speed Leish K™**  
TEST DIAGNOSTICO RAPIDO

**CaniLeish®**  
IL PRIMO VACCINO IN EUROPA  
CONTRO LA LEISHMANIOSI CANINA

**EFFITIX™**  
L'ANTIPARASSITARIO CHE ASSOCIA  
FIPRONIL E PERMETRINA

**Milteforan®**  
SOLUZIONE ORALE LEISHMANICIDA  
A BASE DI MILTEFOSINA



Shaping the future of animal health





# Privacy: una seccatura da 20 milioni di euro

Dal 25 maggio di quest'anno quella liberatoria sui dati personali non sarà più così tanto assurda...



## L'IMPATTO DELLE NUOVE REGOLE

**S**ecundo il Sole 24 Ore la nuova privacy costerà agli studi professionali dai 1.000 ai 1.500 euro l'anno, un esborso richiesto soprattutto se ci si rivolge a un consulente esterno, mentre si può attestare a 500 euro l'anno, se occorre impostare da zero la gestione dei dati personali dei clienti. Gli adeguamenti infatti sono principalmente informatici, ma per molti professionisti l'utilizzo di software e database non è un fatto nuovo. Il fatto veramente nuovo sono le sanzioni (elevatissime) e l'intransigenza del legislatore su un diritto (alla privacy come all'oblio) che non si potrà più prendere alla leggera, come un fastidio. Fra i costi si possono anche considerare le polizze assicurative per tutelarsi contro rischi particolari, co-

di **DARIA SCARCIGLIA**

Avvocato

daria.scarciglia@gmail.com  
https://dariascarciglia.com/

**F**orse non tutti sanno che il 25 maggio 2018 entrerà in vigore il Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento

dei dati personali [...], altrimenti noto come GDPR, che attuerà una piccola rivoluzione nel mondo della privacy.

Non c'è da stupirsi del poco interesse che riscuote la notizia, dal momento che la normativa sulla privacy non è mai stata in cima ai pensieri del professionista medio, ma forse non tutti sanno che il nuovo Regolamento introdurrà sanzioni pesantissime, che arriveranno fino a 20.000.000 di €.

Proprio così, non è un errore di battitura: venti milioni di Euro e, per le imprese, fino al 4% del fatturato globale annuo.

C'è di che aver paura. Soprattutto, c'è di che correre ai ripari.

In che modo?

Innanzitutto, colmando le lacune accumulate in tanti anni su questa famigerata privacy, perché bisogna ammetterlo: non l'abbiamo mai veramente capita. Ci siamo detti tutti ma non

me ad esempio un atto di pirateria informatica. Una opzione alternativa allo stoccaggio in un database è il trasferimento dei dati sulla "nuvola", delegando al gestore dei clouds la loro tutela. Chi rischia di più sono comunque le imprese sulle quali la pressione normativa è più forte: a meno di tre mesi dall'entrata in vigore del Gdpr, solo il 33% ha definito un piano per adeguarsi alla legislazione europea. La grande partita si gioca su marketing, profilazione, geolocalizzazioni e social network. Per muovere i primi passi nel Gdpr, si può partire da queste colonne, dare un'occhiata alla Guida del Garante italiano (v. pag. 4) e rispolverare il Manuale sulla Privacy del Collega Giorgio Neri (download gratuito sul sito anmvi.it) **red.**

prio tutti, almeno una volta: "A che serve firmare liberatorie per la privacy, quando siamo costantemente nel mirino dei call-center o addirittura fotografati in mondovisione su google maps?".

### I DATI PERSONALI

Ma va chiarito che lo scopo della normativa sulla privacy non è di impedire l'accesso o l'utilizzo d'informazioni personali, ma di evitare che ciò avvenga in modo pregiudizievole per le persone o contro la loro volontà. È in questo che si sostanzia il diritto alla riservatezza: nel dovere di trattare i cosiddetti "dati personali" entro i limiti delle attività da svolgere e delle funzioni proprie del soggetto che li raccoglie, il quale avrà altresì l'obbligo di proteggerli dall'uso che altri potrebbero farne.

I dati personali circoscrivono le aree coperte dalla privacy, che figura tra i diritti fondamentali del cittadino. Si tratta delle informazioni che identificano o rendono identificabile una persona e che possono fornire dettagli sulle sue caratteristiche, abitudini, sullo stile di vita, le relazioni personali, le condizioni di salute, ecc.

### I DATI SENSIBILI

All'interno dei dati personali, occorre prestare particolari cautele ai dati sensibili ed ai dati giudiziari: i primi fanno riferimento all'etnia, alla religione, alle opinioni politiche, all'appartenenza

ad un partito, ad un sindacato o ad un'associazione, così come a tutte le informazioni sullo stato di salute e la vita sessuale di una persona; i secondi si riferiscono ad eventuali carichi pendenti con la giustizia, contenziosi in corso, sanzioni penali o amministrative, anche già saldate.

### IL MEDICO VETERINARIO

Il medico veterinario diventa gestore del trattamento dei dati personali di ciascun cliente, sia per quanto concerne le informazioni anagrafiche ed i recapiti, che per i rapporti economici legati all'animale paziente, che è un bene di proprietà del cliente stesso. Diventa, cioè, responsabile di un diritto costituzionalmente tutelato (il diritto alla riservatezza) e ne risponde, non solo qualora l'utilizzo dei dati personali del cliente vada oltre le finalità del rapporto professionale, ma anche se manca la dovuta diligenza nelle diverse operazioni effettuate sui dati, dalla raccolta alla loro registrazione, dall'elaborazione alla modifica, la diffusione, la cancellazione, ecc.; e si tratta di una responsabilità indiretta, che grava sul veterinario, anche nei casi in cui le irregolarità siano opera di un collaboratore o di un dipendente.

Nelle strutture veterinarie più complesse, la figura del direttore sanitario assume automaticamente il ruolo di "titolare" del trattamento dei dati personali, anche se può avvalersi di un responsabile cui delegare i relativi adempimenti.

### COSA FARE?

Ma in cosa si concretizza un corretto trattamento dei dati personali?

Si comincia con l'informativa, che deve essere fornita al cliente prima di raccogliere i suoi dati. Poi si procede alla loro raccolta, verificandone l'esattezza, la completezza e, soprattutto, la pertinenza: non si possono richiedere dati esorbitanti rispetto alle finalità del rapporto professionale.

La registrazione dei dati deve avvenire in modo "pulito", senza lasciare fogli, cartelle, appunti, dischetti o pen-drive a portata di estranei. Tutti i documenti che contengono dati sensibili vanno conservati in archivi ad accesso controllato: armadi, schedari, contenitori e computer devono essere protetti da intrusioni altrui.

### ALL'ESTERO

Particolarmente delicato è il momento della comunicazione dei dati. Infatti, finché i dati personali sono utilizzati internamente alla struttura veterinaria, nella gestione del cliente e del suo animale, è sufficiente un livello ordinario di cautela, per realizzare un'adeguata protezione dei dati.

Supponiamo, però, che per la contabilità il veterinario si avvalga di un commercialista esterno, al quale trasmette o consegna le fatture contenenti i dati dei clienti. Oppure che ci si rivolga per un consulto ad un collega specialista, cui inoltrare la documentazione dell'animale e del suo proprietario. In questi casi occorre rispettare con scrupolo il dettato normativo ed assicurarsi che l'informativa al cliente contempli anche simili ipotesi.

Inoltre, non può essere ignorato il rischio insito nell'impiego di mezzi informatici nella gestione dei dati personali dei clienti. L'utilizzo di server esterni e di cloud, della posta elettronica, dei collegamenti ad internet, costituisce sempre di più una porta di accesso a tutto ciò che transita per un computer, compresi i dati dei nostri

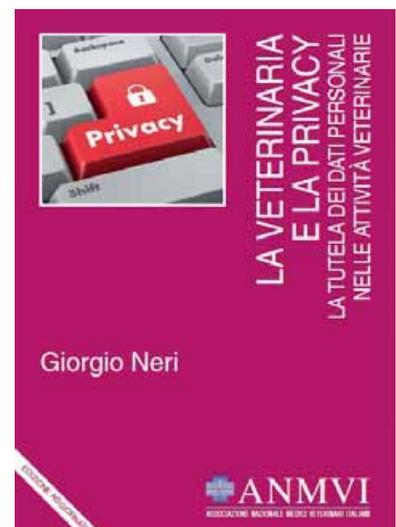
clienti. È essenziale, quindi, dotarsi di sistemi che ne migliorino al massimo il livello di protezione.

### COSA CAMBIA CON IL GDPR?

Sin qui abbiamo riassunto ciò che, a grandi linee, c'era da sapere sulla privacy.

Cosa cambia con il GDPR?

Il nuovo Regolamento UE avrà un impatto rilevante su enti pubblici ed imprese private, non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche e soprattutto sul piano organizzativo e legale. Infatti, l'intero impianto del Regolamento sviluppa il modello dell'autocontrollo: al di là di linee-guida e buone pratiche che arriveranno



**Il Manuale "La Veterinaria e la Privacy- La tutela dei dati personali nelle attività veterinarie", a cura del Collega Giorgio Neri, è la base di partenza per affrontare le novità del Gdpr. Aggiornato in fase di emanazione del nuovo Regolamento 2016/679, il Manuale è il trampolino di lancio ideale per comprendere rapidamente e con semplicità a quali nuovi adempimenti sarà effettivamente sottoposto il Medico Veterinario (e la struttura veterinaria). A partire dal chiarimento del lessico di base della privacy (es. il concetto di "trattamento dei dati") per finire con la fondamentale individuazione della tipologia di dati trattata in veterinaria: quasi sempre dati "personali" e non "sensibili". Una differenza non da poco, che è opportuno chiarire attingendo dal citato Manuale: i dati sensibili sono sì dati "personali" ma di un tipo peculiare, cioè "idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale"; quanto ai dati "giudiziari" si tratta di dati personali "idonei a rivelare provvedimenti...in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato...". Download gratuito del Manuale al sito anmvi.it con i Codici Ego. **red.****